



Cathy Brady al lavoro per il suo *Small Change*, che verrà presentato oggi

San Giò Video festival apertura al femminile

I primi «corti» sono firmati da registe: il dolore, la poesia, l'amore e il mondo maschile visti da loro

C'è un mondo di immagini al femminile questa sera, alle 21, al San Giò Verona Video Festival, che si apre nel cortile del vecchio Tribunale, nell'antico centro di Verona, sotto l'egida dell'assessorato al tempo libero del Comune. «Corti» provenienti dall'Australia al Libano, dall'Irlanda al Brasile, dal Canada alla Polonia, dagli Stati Uniti e dall'Italia, accomunati dalla firma di giovani donne che trovano nel digitale la possibilità di raccontare le loro storie, una possibilità che spesso il grande cinema nega a loro.

TRA FICTION, animazione e video arte, si apre un cammino di grande intensità e sensibili-



Béatrice Kordon, autrice di *Dithyrambe pour Dionysos*

tà. È solo lo spirito femminile che può raccontare l'emozione della prima danza (in *An rinceoir* di Elaine Gallagher), quella di una poesia trovata (*Attached* di Wendy Smith e *La rosas* di Caterina Genta) e quella del giorno del matrimonio (*Downpour* di Claire Dix), e poi la rabbia di ritrovarsi ragazze madri e di non saper dove sbattere la testa (*Small Change* di Cathy Brady) e il dolore della morte improvvisa di chi ami (il toccante *Aposiopesis* di Jagoda Szclz e *The End* di Julie Wolterstorff). E poi l'impagabile divertimento di guardare lo stupido mondo maschile (*Disinstallare un amore* di Alessia Scarso).

LA SERATA sarà aperta dal grande fotografo Romano Martinis che presenterà il suo *Il ballo*, ritratto della vera guerra che si svolge in Afghanistan, con i giovani soldati italiani che si fumano canne per stemperare la tensione di un conflitto a tutto campo su un terreno martoriato da anni di guerre dove un popolo, che esiste, cerca di vivere. Una grande prima per Verona e per chi crede nella pace.

Sempre alle 21 nella vicina ex chiesa di Santa Maria in Chiavica, si vedrà, in prima internazionale, per la sezione San Giò in Lungo, *7seX7* della regista croata Irena Koric, un viaggio nel mondo maschilista del *Decameron*, visto con un occhio tutto femminile.

E PRIMA ANCORA, sempre a Santa Maria in Chiavica, alle 17, si potranno vedere *Dithyrambe pour Dionysos* della francese Béatrice Kordon, viaggio onirico tra i vigneti e le cantine della Francia meridionale, la dura fiction messicana *Un lugar en el océano* di Irving Uribe Nares, e il documentario *Sobrevivendo* di Federico Imperiale e del veronese di origine asiatica Suranga Deshapriya Katugampala. L'ingresso alle proiezioni in Santa Maria in Chiavica è gratuito. ●